Anno XXX | Venerdì 19 Gennaio 1877 | N. 15.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Nostra Corrispondenza

SOMMARIO — Le associazioni costituzionali — Alcune notizie di cronaca — *Sofia Scalchi-Lolli* ed i *si dice* musicali.

Napoli 16 Gennajo 1877

(W) Sapreste dirmi che cosa fanno le numerose Associazioni Costituzionali surte in Italia dopo il 18 Marzo?

La domanda mi sembra discreta e ragionevole ove si ponga mente alle speranze che tutti i moderati avevano posto in esse. Sembrava infatti giunto il momento di vedere costituite anche fra noi le serie associazioni politiche, tanto autorevoli ed efficaci alla cosa pubblica in Inghilterra.

Si sono pronunziati dei bellissimi discorsi d' inaugurazione, si è spiegato un po' d' attività durante il periodo elettorale e poi..... Quale altro segno di vita hanno dato? Chi sa più che esse esistono?

Forse che dura tuttora il periodo di aspettativa per leale esperimento della sinistra al potere? In questo caso non avrei proprio che rispondere, sembrandomi che le luminose prove di *capacità* dateci dalla *riparazione*, valgano la pena d' un poco più d' attività e di legale agitazione nel nostro partito.

L' on. Bonghi ebbe ad intrattenere di ciò la nostra Associazione Costituzionale sulla sua ultima tornata. In quattro parole, a cui non volle dar il tôcco d'un *discorso*, disse che gli sembrava oramai giunto il momento di riprendere attivamente il lavoro, perchè non v' ha cosa più nociva per un partito che l' inerzia. Accennò ai lavori cui l'Associazione dovrebbe di preferenza occuparsi e dimostrò l'opportunità e l' efficacia di una moderata agitazione, che le Associazioni dovrebbero promuovere nelle singole periferie, aumentando per quanto possibile il numero delle adesioni fra gli elettori specialmente, i quali o presto o tardi dovranno pur convenire d' essersi ingannati nel riporre sperticata fiducia nell' attuale gabinetto. L' on. Bonghi concluse promettendo di trattare più ampiamente l' importante argomento in una prossima conferenza già fissata per stasera.

Ho creduto informarvi di ciò, come di cosa che potrebbe segnare il principio di un lodevole risveglio del nostro partito, ove le assennate parole dell' on. Bonghi trovassero eco; e perchè anche la vostra associazione, che sò composta di persone rispettabilissime, non sia ultima nel prendere un' operosa iniziativa.

S. M. il Re è stata fra noi poche ore ed è ripartita per Roma. Ritornerà, dicesi, nella entrante settimana e si tratterrà in Napoli sino a tutto carnevale.

Il cav. Buscaglioni nostro questore è stato nominato Prefetto di Girgenti ed è ieri partito per la sua nuova destinazione. Egli lascia la nostra città in pessime condizioni di sicurezza pubblica, condizioni che vanno giornalmente peggiorando con una rapidità allarmante. — Si ruba e si ferisce allegramente di pieno giorno nei luoghi più popolati e — stupite — persino nei corridoi del San Carlo, ove l' altra sera un signore russo venne derubato audacemente da un sedicente palchettaio!

Il cav. Forni ha lasciato la nostra città in ben altre condizioni; ma era stato nominato dal Cantelli e fu *riparato*. E poi il ministro dell' interno gettando sossopra tutto il personale della nostra Questura, era naturale che ne affidasse la direzione ad un funzionario docile ed ossequente ai suoi desiderii.

Intanto l' Ispettore Avossa funzionerà da Questore fino a che S. E. si degnerà dare un successore al cav. Buscaglioni.

Il Consiglio d' Amministrazione del nostro Banco ha deliberato che l' Istituto abbia una importante partecipazione nella futura operazione finanziaria che dà tanto da fare al nostro sindaco. Il Banco in questo modo convertirebbe in tante obbligazioni del nuovo prestito il debito fluttuante del municipio, che è di circa 13 milioni, sui quali ora percepisce il solo interesse del 3 0|0 mentre effettuandosi l'operazione i suoi capitali godrebbero l' interesse di tutte le obbligazioni, cioè l' 8 0|0 — Ma sta a vedere a che approderanno le trattative con gli altri capitalisti.

Intanto l' opinione pubblica si è allarmata per le agevolazioni che il governo sembra intenzionato di accordare al Municipio di Firenze pel pagamento del canone Dazio Consumo. Se il Comune di Firenze si è indebitato per ospitare convenevolmente la Capitale ed ha perduto molto dal 20 settembre 1870, il danno sofferto da Napoli non è minore, ed i sacrifici fatti non furono men gravi, con le differenze che essi cominciarono al 1860.

Come vedete la quistione da risolvere non è delle più facili e quanto sia lodevole il ministero che alimenta le speranze da ambe le parti, lo lascio giudicare a voi.

Al San Carlo abbiamo avuto lo strano caso di una *Semiramide* uccisa da *Assur* anzichè da *Arsace*: in altri termini chi ha fatto naufragare lo spettacolo è stato il basso Antonucci che non è più un artista da San Carlo e — sia detto fra noi — nemmeno da San Carlino. La qualcosa ha dovuto dimostrare all' impresario che non tutte le ciambelle riescono col buco, perchè se il pubblico si è mostrato benigno per gli artisti che cantano nel *Forza del destino*, il Borioli non doveva aspettarsi uguale benevolenza per quelli che ci ha presentati nella *Semiramide*, di molto inferiori ai primi, una sola eccettuata: la signora *Sofia Scalchi-Lolli*, che ha il raro merito — comune attualmente a ben pochi artisti — di saper interpretare con meravigliosa facilità la musica del grande Pesarese, che richiede metodo perfetto e moltissima agilità. La Scalchi-Lolli conquise le simpatie del numerosissimo pubblico fin dalle prime note della sua aria di sortita. Infatti da un pezzo non si udivano i gorgheggi, gli arzigogoli, i vocalizzi dell' antica scuola rossiniana eseguiti con tanta facilità e con timbro di voce così simpatico, omogeneo e dolce. Alla limpidezza meravigliosa dei *bassi*, la Scalchi-Lolli accoppia delle note medie, pastose, insinuanti, carezzevoli che rammentano tanto quelle della Waldmann.

Due soli piccoli rimproveri possonsi fare alla Scalchi-Lolli: la parsimonia cioè di azione mimica e qualche po' di freddezza; difetti che ponno passare inosservati ai flemmatici pubblici di Londra e Pietroburgo, avanti ai quali essa ha sinora cantato; ma che la brava artista saprà facilmente correggere se ha — come veramente lo speriamo — intenzione di prolungare la sua dimora in Italia.

Del resto il pubblico, abbenchè di pessimo umore per le stonature dell'Antonucci, l' ha fatta segno di ovazioni così unanimi, ch' essa al certo ne serberà lungamente grata memoria.

Ed a proposito della Scalchi-Lolli sembra deciso che riudremo la simpatica artista nella *Giulietta e Romeo*.

Sabato andrà in iscena il *Guarany* di Gomes e subito dopo si concerterà l'*Aida*.

L' altra sera abbiamo avuto la *prima* del ballo *Nelly*, che ha danza graziosissima e musica simpatica in qualche punto. Il coreografo Pratesi fu chiamato varie volte al proscenio.

Non c' è che dire, il primo esperimento dell' impresario Birioli in Napoli è stato felice: Speriamo che il venturo anno egli aumenti il suo zelo nella scelta di migliori artisti.

ALLA CAMERA

« La Camera non è in numero »; questo annuncio ha dato per due giorni consecutivi l' on. Presidente della Camera; il fatto non è nuovo nella nostra storia parlamentare, ma è significante nella attuale situazione.

Il Ministero ha nella Camera una maggioranza strabocchevole e che fino ad ora ha mostrato di pendere in tutto dal suo labbro, che ha fatto tutto quello che il Ministero ha voluto, fino a votare degli organici assurdi, che poi si dovettero ora nella applicazione ritirare, sospendere e modificare. Come avviene ora che questa grandissima maggioranza, composta in gran parte di deputati che hanno la sollecitudine dei nuovi nominati, manchi all' appello del Ministero e lasci spopolata l' aula di Montecitorio?

Gli è che la luna di miele è invecchiata; forse dura ancora, ma, fredda e scialba come quella che si intravede nelle sere nebbiose. Il Ministero ha combattuto *unguibus et rostris* i candidati di parte moderata, e gli elettori glieli mandano in Parlamento; il Ministero fa pubblicare lo *speech* repubblicano del Bertani sul *Diritto* senza una riga di riserva, di protesta, ma la parte radicale non si rabbonisce.

Nel suo primo «Roma» il *Diritto* fa un lamentevole appello alla concordia, e bisogna davvero che ci siano divisioni assai profonde perch' egli dica ai suoi amici: « Non è a mezzo il fiume che si può pensare a mutare il cavallo. » che è quanto dire, che il Ministero ora deve essere risparmiato, perchè si è in mezzo al fiume, e non lo si può cambiare; del resto il *Diritto* soggiunge che i ministri non durano eterni e che la loro vita è anzi breve in media, ma che per rovesciarli non basta il malcontento in genere, ma ci vuole un voto di sfiducia, e questo non si dà che per gravi motivi, dei quali il *Diritto* non trova traccia, e non la vedrà mai.

Ma questo ottimismo dell' organo magno non l' hanno in fatto nè i ministri, nè la maggioranza; abbiamo riferito ieri dalla *Unione* e dalla *Ragione* notizie sulle voci di crisi; oggi il corrispondente romano della *Ragione* scrive che « in questi giorni comincia ad accentuarsi una divergenza molto forte tra il ministro delle finanze e quello dell' interno.

Il Depretis è malcontento del Nicotera, e se potesse trovar modo, credo che se ne libererebbe volentieri. Qui in Roma la sua politica si è mostrata troppo davvicino, perchè non venga giudicata severamente »

Omettiamo il resto dell' articolo in cui si contengono a carico del Nicotera insinuazioni gravi, delle quali non è nostro costume tener conto neanche per gli avversarii finchè non siano provate; pel Nicotera del resto non mancano fatti assodati, assicurati per combatterlo senza ricorrere ad armi di cui la parte nostra ricusò sempre di servirsi.

Se le discordie intestine del Ministero valsero a toglierle autorità, maggiore influenza v' ebbe la condotta del Ministero, dacchè è al potere, in ogni estrinsecazione della sua attività, compresa anche la presentazione di leggi preparate in fretta e in furia, e fatte votare, alcune, senza dar tempo a ponderarle e discuterle.

Mentre il Paese domanda riforme finanziarie, semplificazione del sistema amministrativo, il Ministero presenta una quantità di leggi abborracciate su questioni che si poteano

per ora, lasciare utilmente a dormire: ben a proposito l'*Opinione* biasima l' affastellamento di disegni di legge spezzati, i quali pajono frutto di elucubrazioni di dilettanti politici, ed altro effetto non produrrebbero che di accrescere la inquietudine e la diffidenza.

Se ne possono addurre delle prove molte; e fra le altre quella del progetto per le incompatibilità parlamentari, o l' altra del disegno di legge per la responsabilità dei pubblici funzionari. Questo ultimo fu presentato alla Camera fino dal 25 novembre.

Sono trascorsi cinquanta giorni e niuno l' ha veduto.

È savio, è prudente l' annunziare la presentazione al Parlamento di progetti di leggi, che poi non si ritrovano?

I ministri sanno troppo qual rispetto è dovuto al Parlamento e alla nazione, per volervi mancare, apparecchiando dei progetti arruffatti. Pure è così. Li presentano e poi li ritirano, davanti a critiche che avrebbero dovuto prevedere e prevenire.

Pazienza se ci fossero obbligati da una ineluttabile necessità; ma di tutti quei progetti non ve n' ha alcuno che abbia un carattere d' urgenza. Perchè non istudiarli con diligenza prima di sottoporli al giudizio del paese e al voto del Parlamento?

Ecco perchè l' azione del ministero nella maggioranza è venuta scemando, o se non altro ecco le principali cagioni più o meno note del fatto palese che l' on. Crispi ha annunciato per due giorni: « la Camera non è in numero ».

IL PROGETTO DI LEGGE
inteso a regolare il lavoro dei fanciulli

Togliamo dalla *Provincia di Brescia*:

Nell' aprile dell' anno ora spirato — abbiamo pubblicato un articolo riguardante l' impiego dei fanciulli nelle arti e nelle industrie nocive alla salute, e ciò in seguito ad un ordine del giorno votato in proposito dalle nostre associazioni operaie all' intento di ottenere una legge che ne regoli il lavoro e faccia cessare i molti abusi che si esercitano in danno di teneri giovinetti.

A dimostrare poi la necessità di un serio provvedimento abbiamo accennato a quelle arti ed industrie che più sono dannose all' operaio adulto o specialmente agli apprendisti; mostrammo con qualche cifra statistica le funeste conseguenze che ad essi ne derivano; facemmo infine appello agli uomini che sono al governo perchè secondassero il desiderio manifestato dalla classe lavoratrice.

Ed infatti l' agitazione legale degli operai, che andò sempre più accentuandosi, richiamò l' attenzione dei nostri più reputati economisti, e l' illustre Luzzatti, cedendo di buon grado alle vive istanze dell' *Associazione generale fra gli operai tipografi italiani*, d' accordo cogli onorevoli Boselli Macchi, Cairoli, Fano ecc. ha compilato uno schema di legge che noi vivamente raccomandiamo all' autorevole appoggio dei rappresentanti della nostra provincia alla Camera, cui in breve verrà presentato per essere discusso.

Questo progetto raccolse già l'adesione di molti membri del Parlamento di tutte le frazioni politiche, fra i quali anche l' on. deputato di Asola l' egregio prof. G. A. Folcieri; e noi crediamo non inopportuno farne seguire i principali informatori:

I. Non saranno ammessi al lavoro nelle officine, negli opificii e nelle miniere i fanciulli dell' uno o dell' altro sesso, ove non risulti che abbiano compita l' età di nove anni. Quelli maggiori di nove anni e minori di sedici compiuti non potranno esservi ammessi, quando non risulti che siano stati vaccinati e non consti da un certificato medico che sieni sani ed atti al lavoro, e che questo lavoro non sia nocevole alla loro salute. Inoltre dovranno provare di aver frequentato la seconda classe elementare o almeno di presentare un certificato di seconda classe elementare.

Nelle industrie insalubri (come quella della tipografia ecc. ecc.,) non saranno ammessi al lavoro fanciulli sotto i dodici anni e dovranno avere le cognizioni del terzo corso della scuola elementare, o frequentandola o presentandone il certificato.

Chiunque ammetterà al lavoro un fanciullo dell' uno o dell' altro sesso senza il concorso delle sopraindicate condizioni, incorrerà in una multa estensibile a lire 100, alla quale, in caso di recidiva, potrà essere aggiunta la pena del carcere estensibile ad un mese.

II. Sotto le stesse comminatorie dell'articolo precedente è vietato applicare al lavoro dalle ore 9 della sera alle 5 del mattino seguente i fanciulli che non abbiano compiti gli anni 14.

III. I fanciulli dai 9 ai 12 anni compiuti non potranno lavorare più di otto ore per giorno, e avranno un riposo intermedio almeno di due ore. I fanciulli dai 12 ai 16 anni compiuti non potranno farsi lavorare più di dieci ore per giorno e avranno pure un riposo intermedio di due ore.

Agli uni e agli altri dovrà concedersi inoltre un intero giorno di riposo per settimana, alla domenica.

Le contravvenzioni al disposto di quest' articolo saranno punite colle ammende da lire 5 a 50, ed in caso di recidiva anche cogli arresti secondo le circostanze dei casi.

IV. Una Commissione presieduta dal Sindaco e composta di un medico ed un maestro eletto a maggioranza assoluta di voti dal Consiglio Comunale, vigilerà in ogni Municipio del Regno alla esecuzione di questa legge.

V. Al ministero d' Agricoltura e Commercio è costituita una Giunta centrale di 9 persone, scelte tre dalla Camera dei deputati, tre da quella dei senatori e tre dal ministro di agricoltura, industria e commercio. La Commissione dura in carica tre anni. Essa deve ogni anno indirizzare al Ministero e al Parlamento una relazione sull' andamento del servizio e sui miglioramenti che vi si possono introdurre. Essa dà anche il parere sulle industrie, che per cagione della loro insalubrità non devono ammettere al lavoro i giovinetti sotto i 12 anni.

NB. Le disposizioni più severe le quali riguardano le tipografie risultano da una inchiesta speciale fatta dall' *Associazione generale fra gli operai tipografi*.

In Francia fin dal 1841 vige una legge sul lavoro dei fanciulli la quale nel maggio 1874 venne dal potere legislativo modificata introducendovi misure molto più severe da applicarsi ai contravventori, e la stessa Camera dei proprietari tipografi di Parigi, con apposita circolare, ne dava comunicazione ai suoi membri perchè vi si uniformassero.

Una legge intesa ad uguale scopo venne presentata molti anni fa al Parlamento inglese e la sua approvazione trovò dapprincipio vive ostilità da parte di alcuni membri che in essa vedevano un attacco alla libertà individuale e un inciampo allo sviluppo delle arti e delle industrie; tuttavia la legge passò, ed anzichè nuocere in verun modo, ha apportati sì grandi ed utili frutti, che gli stessi uomini che l' avevano osteggiata, ora ne sono i più caldi difensori.

Così pure nel Belgio ed in altri paesi si addottarono speciali ed energici provvedimenti.

Nondimeno, non sappiamo dissimularci il dubbio che anche alla nostra Camera possa incontrare opposizione in nome degli stessi principii di libertà, ma l' esempio solo dell' Inghilterra — il paese per eccellenza dove funzionano le leggi più liberali e saggiamente sperimentate dovrebbe convincere gli oppositori dell' insussistenza ed inopportunità dei lori timori.

La legge che s' invoca dalle associazioni operaie mira non ad altro che a proteggere quei fanciulli in età ancor tenera che, per avidità di lucro di molti proprietari di officina, capi-fabbrica, o per inumanità de' propri genitori, si vogliono sagrificaad un lavoro eccessivo e superiore alle loro forze.

Secondo noi, è pura questione di umanità e di giustizia, ai cui principii tutti gli uomini onesti, senza distinzione di partito, debbono essere informati.

Con questa legge, oltre raggiungere uno scopo eminentemente umanitario, si possono ottenere altri non meno importanti vantaggi.

Impedendo che i giovanetti vengano ammessi ad imparare un' arte, se non dopo raggiunta una determinata età, limitando le ore di lavoro e concedendo loro il riposo settimanale, potranno agevolmente approfittare delle scuole serali e festive all' uopo istituite, istruirsi ed educarsi, onde con molto maggior profitto apprendere l' arte cui vogliono dedicarsi.

E per tal modo anche le varie arti ed industrie rifioriranno davvero, perchè esercitate da operai intelligenti, istruiti e moralizzati.

I concetti fondamentali del progetto Luzzatti, ci sembra siano quelli che meglio rispondono al bisogno, e perciò facciamo voti perchè vengano accolti dal governo e formino la base della tanto sospirata legge.

In oggi che l'opera del Parlamento e del ministero è tutta intesa all' assetto finanziario ed al miglioramento morale ed economico de'propri amministrati, siamo certi, non si vorrà negligere la classe operaia, quest' elemento che, quantunque all' ultimo gradino della scala sociale, è sempre però il primo a rispondere all' appello, a sacrificare, ove occorra, il proprio sangue, quando la comune patria, correndo alcun pericolo, ha d' uopo del suo braccio.

Concludiamo. Se Camera e Governo esaudiranno — come abbiam fede — questo vivo quanto giusto desiderio delle associazioni operaie italiane sanzionando il provvedimento legislativo che domandano, essi avranno efficacemente contribuito al trionfo dei principii di morale, di umanità, di giustizia e di civile progresso dalla cui esplicazione soltanto, derivano la grandezza e la prosperità d' un libero paese.

A. Gussago operaio.

Notizie Italiane

ROMA — Ieri mattina, per un improvviso attacco del male da cui era da qualche tempo tormentato, moriva il Prefetto commendatore Binda, che trovavasi in missione presso il Ministero dell' interno.

Oggi, alle ore 4 pom., avrà luogo il trasporto funebre, che muoverà dall' ultima dimora del defunto, via del Corso N. 117.

— Al ricevimento al Vaticano, scrive il *Bersagliere*, gli ex-impiegati pontifici accorsero in numero di circa ottocento. L' avv. Pacelli lesse l' indirizzo; oltre alle solite proteste di fedeltà, fu notevole la violenza del linguaggio contro il Governo nazionale, e la temerità della sicurezza di un prossimo trionfo del Papato.

— Ieri il Governo Austro-Ungarico ha nominato il barone Haymerle, ambasciatore presso S. M. il Re d' Italia.

CAGLIARI — Si ha da Caprera che il generale Garibaldi che, come annunciammo, è stato fortemente indisposto, è migliorato assai: quantunque non siasi ancora pienamente ristabilito.

GENOVA — Il marchese Vincenzo Gentili, morto da poco tempo, lasciò un legato di 100,000 lire al Ricovero delle pericolanti fondato da monsignor vescovo di Novara, fratello del defunto marchese.

NAPOLI — Ieri l'altro doveva aver luogo il dibattimento della causa Nicotera *Gazzetta di Napoli* per causa dell' autobiografia. Fu chiesto rinvio e fu accordato al Tribunale pel giorno 27 corr.

— Nel mese di aprile, contemporaneamente alla grande Esposizione di Belle Arti, avranno luogo le regate internazionali che promettono di riuscire assai brillanti.

I Ministeri della Marina e del Commercio concorreranno a questa festa del mare con 1000 lire ciascuno: e noi sappiamo che vi concorrerà con minor somma anche il Comune di Roma.

Notizie Estere

AUSTRIA-UNGHERIA — Stando ad una relazione da Praga alla *Neue Freie Presse* l'autorità di polizia dovette far uso della viva forza per allontanare Cernajeff, il quale dichiarava al commissario che piuttosto di lasciar Praga si sarebbe lasciato uccidere. Lo stesso commissario entrò secolui in vagone e scortollo fino a Badenbach.

— Telegrafano alla *Gazzetta Piemontese* in data 15:

Neppure nell' odierno Consiglio dei ministri presieduto dall' imperatore si venne ad una conclusione intorno alla crisi ministeriale imminente. Secondo una corrispondenza da Buda-Pesth, la decisione relativa alla Banca non devesi attendere in questa settimana; il ministro Tisza ne farà prima oggetto d' una mozione alla riconvocazione del Reichstag.

RUSSIA — Si scrive da Kiscieneff, 8 gennaio alla *Politische Correspondenz*:

« Quasi ad ogni ora giungono treni interminabili. I nuovi reggimenti sono tosto inviati alla loro destinazione, e rare volte si fermano qui per qualche ora.

« La truppa che fa maggior impressione è quella dei cosacchi dell'Ural, la più parte dei quali sono Chirghisi dall' aspetto marziale.

« Negli ultimi giorni i generali russi si occuparono anzitutto di aumentare la loro artiglieria. Ogni battaglione avrà 4 pezzi da campagna. Il numero totale dei pezzi ammonta attualmente a 570.

« A Chotin si riuniscono quattro parchi d' assedio. »

SERBIA — Mentre i liberali portano a cielo il gen. Cernajeff che comandò i soldati serbi nelle ultime sconfitte; il *Golos* organo russo, dice che esso non tornerà più in Serbia, che gli si domanda conto delle somme consegnategli, e che sono sparite. A quanto pare Cernajeff è all' altezza dell' eroismo dei liberali d'occidente e ruba con disinvoltura; per lui la questione slava l' ha in tasca, come i nostri hanno in tasca l' Italia.

Notizie Parlamentari

Roma 17.

Domani la Giunta delle elezioni tiene seduta privata per deliberare sopra talune elezioni non per anco esaminate. Probabilmente si discuterà pure sulla posizione dell' on. Bonghi, il quale, sebbene abbia manifestato di essere pronto a dimettersi dalla carica di professore qualora le circostanze lo esigano, attende per farlo di conoscere il risultato del voto della Camera sulla sua elezione.

A questo riguardo varie sono le opinioni che si fanno strada, gli uni, e sono i meno, ritengono che l' on. Bonghi possa concorrere nel sorteggio con tutti i professori eletti nelle elezioni generali, gli altri, e sono i più, ritengono che se l' elezione non è viziata da qualche irregolarità od altro causa estranee alla qualità di professore, debba approvarsi l' elezione, salvo a dichiarare vacante il Collegio allorchè la Giunta per l' accertamento dei deputati impiegati avrà riferito e la Camera delibererà, riconoscendo completo sino dalle elezioni generali il numero di deputati assegnati alla categoria dei professori. Stanno a favore di questa seconda versione i precedenti parlamentari.

— —

Tutti gli Uffici sono convocati domani mattina alle ore 11 per l' esame del disegno di legge relativo alla spesa di lire 15,132,000 per fabbricazione d' armi da fuoco portatili e relative munizioni, buffetterie e loro trasporto. La spesa andrebbe così ripartita:

Bilancio dell' anno 1877	.	L. 5,000,000
» 1878	.	» 6,386,000
» 1879	.	» 3,746,000

Per la conversione in legge della convenzione passata colla Società Florio per i servizi marittimi prima concessi alla Società della *Trinacria*.

E per l' ammissione alla lettura di un progetto presentato dal deputato Mancardi intorno al servizio del debito pubblico.

— —

Oggi sono stati distribuiti i progetti di legge per modificazioni alle leggi d' imposta sui fabbricati, e per la riunione in un solo compartimento catastale dei territorii lombardo-veneti di nuovo censo.

Cronaca e fatti diversi

Il Consiglio Comunale continuerà oggi a trattare in seduta segreta della pianta degl' impiegati.

Banca Nazionale. — Il Consiglio Superiore, in sua adunanza di ieri, fissò in lire 50 il dividendo sulle azioni della Banca pel secondo semestre dell' anno 1876.

Corte d'Assisie. — Nell' Udienza di ieri si proseguì la discussione della grassazione del postino di Argenta. Ignoravasi, se oltre la depredazione in denaro ed oggetti ai danni del procaccio, inferiore alle L. 100, altri valori si fossero sottratti contenuti nelle lettere e dispacci manomessi.

Il Presidente, quantunque scrotinamente a riempire questa lacuna, usando del potere discrezionale, fece citare Giuseppe Mattioli segretario di questa Direzione postale. Interrogato, disse che tutta la corrispondenza di Argenta-Portomaggiore, Capo di Fiume ecc. consisteva in centosessanta lettere compresi alcuni dispacci d'ufficio; e che nel sacco di Argenta si racchiudevano L. 318, 58 che quell' impiegato postale disse avere rimesso qual versamento per vaglia postali.

Altri testi dell' accusa vennero esaminati il deposto dei quali sostanzialmente preso, venne a constatarsi che i grassatori furono Terzi Luigi, Girotti Giuseppe ed Abeti Maurelio, detto Pederzani, defunto in carcere. Tre infatti furono i malandrini che lo aggredirono, come riferì Angelo Cagoli, e come denunziò l' Andreetti. Fra i testi che deposero in proposito, Vitali Angelo Guardiano campestre nel condursi a Poggio da S. Nicolò, s' incontrò in tre individui armati di schioppo e sostenne essere costoro i suddetti, Terzi, Abeti e Girotti. Lo pregarono insegnasse loro la strada conducente alla Coronella e si accompagnarono con lui. Disse eziandio, che strada facendo gli raccontarono di avere essi aggredito e derubato il corriere d'Argenta e gli consegnarono una sporta con entro un prosciutto ed una bottiglia d'aceto; quale sporta, lasciarono in di lui casa, e venne ripresa la mattina appresso da Terzi. Aggiunse avergli detto il Girotti, aver loro quella grassazione fruttato circa un centinaio di scudi; che esso Vitali confidò quanto sopra a Vincenzo Toselli, e Toselli ad Antonio Zuffi. Che dapprima esso Vitali interrogato, negò costantemente quanto ha raccontato superiormente, anche a confronto del Toselli; ma che avendo saputa la carcerazione dei tre accusati, finì col dire la verità, dimesso qualsiasi timore; verità, che egli anche in oggi mantiene, nullostante la negativa degli accusati.

Furono ascoltati, col poter discrezionale, altri testimoni indicati dal Gherardelli, che esclusero quella pazzia saltuaria, che pretendevasi andasse soggetto esso Gherardelli.

Vaccari Giorgio indicò per testimonio un oste, Mendini Luigi, ed uno stalliere, Boriani Cesare, per provare, che, nella notte del furto di canapa a danno Nagliti, egli dormì presso il Mendini, lasciando alla stalla di quell' osteria il cavallo. Non riuscì nella prova, perchè il primo teste disse di non conoscerlo e di non conservar più il libro di consegna del 1873; ed il secondo teste di non poter precisare, se nella notte del 5 al 6 Novembre anno suddetto, il Vaccari lasciasse presso lui cavallo e biroccino.

L' udienza fu levata verso le 4 pom. per prosseguirsi all' indomani.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara
18 Gennaio

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Braga Giacomo di Ferrara, di anni 30, sartore, celibe, con Secondi Carolina di Ferrara, di anni 32, cameriera, nubile.

MORTI — Maselli Lorenzo di Ferrara, d'anni 68, giornaliero, coniugato (catarro intestinale) — Ferroni Antonia di Ferrara, d'anni 46, donna di casa, moglie di Carli Alessandro (insufficienza delle semilunari dell' aorta) — Santini Flaminio di Ferrara, di anni 75, sagrista, vedovo della Lombardi Anna (pneumonite destra adinamica).

Minori agli anni sette N. 1.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 18. — *Parigi*. 18 — Tschernajeff è arrivato e disse che andrà in Italia alla fine della settimana.

Parecchi giornali riportano la voce che l' Italia abbia proposto di far erigere la Tunisia in principato quasi indipendente come la Rumenia.

Gibilterra 17. — È passato il vapore *Savoie* della Società Generale francese proveniente dalla Plata e diretto per Marsiglia e Genova.

Berlino 18. — La principessa Carlo, sorella dell' imperatrice, è morta.

Costantinopoli 17. — La situazione non è cambiata. Si crede che il Gran Consiglio di domani, respingerà i due punti conosciuti. Se i turchi daranno sabato una risposta negativa, gli ambasciatori partiranno ma si spera tuttavia che la pace potrà essere mantenuta. Il Sultano ricevendo il ministro di Persia, disse che vuole coltivare le più amichevoli relazioni colla Persia. Il Governo metterà in circolazione i milioni di lire turche di carta monetata, la cui emissione fu decretata recentemente. La circolazione attuale è di tre milioni e sarà aumentata soltanto di uno o due milioni.

Parigi 18. — Sadyk pascià non è ancora partito.

Le notizie private che si hanno da Costantinopoli fanno presentire che la Turchia farà qualche concessione sulla questione del governatore, ma nessuna sulla questione della Commissione, quindi la partenza degli ambasciatori è sempre probabile.

Londra 18. — I giornali annunziano che il colonnello Miladori comandante una brigata di 6400 serbi, bulgari e russi in Serbia pubblicò un ordine del giorno col quale annunzia che d' ora in poi la brigata sarà pagata dal Governo russo.

Si ha da Costantinopoli in data 17 che la Turchia è la Serbia si sono accordate per scambiare i prigionieri. Nelle ultime domande, le Potenze fanno minori concessioni di quello che si diceva e non sacrificano i poteri esecutivi della Commissione internazionale.

Washington 18. — La Commissione del Senato e della Camera è incaricata di

cercare i mezzi per contare effettivamente i voti per la nomina del presidente. Il vice presidente decise di sottoporre la questione ad un tribunale composto di membri della Corte suprema, del Senato e della Camera. La relazione sarà presentata oggi al Congresso.

Roma 17. — Camera dei Deputati.

Si convalidano le elezioni dei collegi di Bricherasio e di Vittorio state riconosciute regolari.

Si ripete la votazione a scrutinio segreto sopra il progetto di legge discusso nella seduta scorsa di lunedì.

La Camera si trova in numero e approva il detto disegno di legge.

Il presidente però ordina che sia nuovamente pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* il nome dei deputati che non presero parte a questa votazione e non ebbero regolare congedo.

Si legge poscia la relazione della Giunta per le elezioni, che conchiude proponendo un' inchiesta parlamentare sopra la elezione del collegio di Lanciano. Questa conclusione della Giunta viene combattuta da Romano Giandomenico e da Iocagnolr, è difesa da Indelli e da Lazzaro, ed è infine approvata dalla Camera.

Si annunzia un' interrogazione di Bovio sopra un' ammonizione inflitta a certo Scengo di Trapani, intorno alla quale il ministro dell' interno promette d' assumere le opportune informazioni ed occorrendo di riparare.

Si apre la discussione sul progetto di legge per gli abusi dei ministri dei culti nell' esercizio del loro ministero, che Mancini dichiara d' accettare nei termini formulati dalla Commissione, riservandosi però di fare intorno ad alcune modificazioni od aggiunte diverse osservazioni.

Martini opina che questa non è una legge reclamata dalla coscienza pubblica e non è una legge di difesa delle istituzioni dello Stato, bensì un atto di volontaria e inutile provocazione e di ingerenza, nel dominio della potestà spirituale. Perciò egli la respinge, e la respinge inoltre perchè è aperta ad interpretazioni arbitrarie, facile ad applicazione pericolose, nocevole alla dignità dello Stato e contraria alla libertà.

Abignente risponde al preopinante dicendo che non si può nè si deve ormai attenersi a teorie astratte, ma bisogna discendere alla realtà delle cose e toccare con mano, come la Chiesa, quale presentemente è costituita, maledice ad ogni nuovo portato della civiltà ed umanità.

Merzario si duole che sia stato presentato uno stralcio del codice penale per colpirne in modo particolare, duro ed eccessivo il clero inferiore alle cui condizioni, quasi disperate, e mantenute bassissime dalle nostre leggi e dalla nostra politica, non si ebbe, come crede, riguardo alcuno, mentre era dovere e convenienza il proporre invece disposizioni che ne rialzassero la situazione privata e pubblica.

Il seguito della discussione a domani.

BANCA DI FERRARA

AUTORIZZATA CON R. DECRETO 25 MAGGIO 1873

Situazione delli 31 Dicembre 1876.

	DARE		AVERE	
Capitale Azioni N. 8000 di L. 250 nominali . . . . L.	—	—	2,000,000	—
Conto Azioni da emettere N. 1600 »	400,000	—	—	—
Conto Azionisti 5 Decimi a versare sopra N. 6400 Azioni . . . . »	800,000	—	—	—
Cassa Contanti . . . . »	64,015	79	—	—
Portafoglio . . . . »	342,467	72	—	—
Anticipazioni sopra depositi di Fondi Pubblici, Valori Industriali e Merci »	49,247	55	—	—
Conto Valori Azioni, Obbligazioni e Valori industriali . . . . . . »	106,525	08	—	—
Conti Correnti Diversi . . . . . »	—	—	229,851	35
Libretti di Risparmio N. 154 . . »	—	—	249,276	81
Corrispondenti Diversi . . . . »	1,260,103	81	655,676	44
Accettazioni per effetti a pagare. . »	—	—	139,641	33
Obbligazioni a scadenza fissa . . »	—	—	1,309	88
Mercanzie Generali . . . . . . »	249,566	24	—	—
Beni Stabili . . . . »	47,573	30	—	—
Spese di primo impianto . . . . »	27,330	64	—	—
Spese Generali . . . . »	18,951	78	—	—
Conto Imposte . . . . »	4,159	43	—	—
Conto dividendo 1874 . . . . . »	—	—	3	—
Conto Interessi 1875 . . . . . . »	—	—	1,325	—
Riserva . . . . »	—	—	9,000	—
Conto Interessi 1876. . . . . . »	—	—	40,000	—
Utili del corr. esercizio . . . . »	—	—	43,857	53
Totale . L.	3,369,941	34	3,369,941	34

Il Contabile
A. WIRTZ

IL DIRETTORE
CARLO BONIS

La Banca sconta effetti e fa anticipazioni sopra depositi di fondi pubblici e valori industriali
Rilascia lettere di credito per l' Italia e per l' Estero.
Apre crediti guarentiti da polizze di carico a condizioni da stabilirsi.
Riceve titoli in custodia mediante la provvigione di centes. 50 p. 0[0]00 sul loro valore al corso.
Riceve somme in conto corrente corrispondendo l' interesse del 4 p. 0[0].
Emette Libretti di Risparmio al 4 1[2] p. 0[0].
Fa il servizio di Cassa ai Correntisti gratuitamente.
Emette biglietti all' ordine a scadenza fissa a 3 mesi al 4 1[2] p. 0[0] anno
a 6 mesi al 4 3[4] p. 0[0] »
da 7 a 12 mesi al 5 p. 0[0] »

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.